



Allarme inquinamento nel cantiere Tav

Il caso. Alcune colline di terra preoccupano i residenti della zona di via Carracci. L'assessore Patullo tranquillizza tutti: «Non sono pericolose per la salute, abbiamo fatto tutte le verifiche». Il Comune chiede più controlli sulla pulizia dell'area

Marco Merlini

Colline di terra inquinata a pochi passi dalle case. La segnalazione arriva dai cittadini di via Carracci e se ne è fatto portavoce in consiglio comunale il capogruppo del Cantiere, Serafino D'Onofrio, che ieri pomeriggio ha chiesto spiegazioni all'assessore su inquietanti cumuli di terra presenti nel cantiere Tav all'interno della Stazione Centrale.

«Si trova di fronte al civico n° 69, dove non vengono smaltiti abusivamente materiali nocivi, ma dove si è materializzata, non per fenomeni vulcanici ma grazie ai lavori Tav della ditta Astaldi, una collina di terreno inquinato». Per D'Onofrio le colline di via Carracci sarebbero formate dal terreno della stazione di Bologna, sul quale negli anni, sono circolati milioni di locomotori, carrozze, carri merci, cisterne e carrelli. «È terra mescolata ad olii, catrame, petrolio, fibre di amianto (le famose pitture verdi di cui non si parla più) - dice - terra inquinata accantonata lì da mesi, che, con il vento, entra nelle case vicine, si deposita lungo la strada e viene inalata da qualunque persona transiti in via Carracci o sia presente in stazione».

Da Palazzo D'Accursio, tuttavia, smontano le tesi del

consigliere dell'Altrasinistra. E a farlo è in primis l'assessore all'ambiente Anna Patullo. «Quei cumuli sono costituiti da movimenti di terreno svolti per scavi archeologici: abbiamo svolto delle indagini e non sono risultati inquinati». L'assessore ripercorre, date alla mano, l'iter seguito, la disponibilità di Astaldi «alla caratterizzazione», le modalità di screening concordate con la Provincia, i rilievi fatti da Arpa. «certo, continueremo a monitorare - conclude - ma non c'è nessun pericolo».

Patullo spende anche alcune battute sull'incontro convocato nei giorni scorsi dall'assessore Zamboni con l'amministratore delegato di Tav. «Preso atto della apertura dell'info-point in via Carracci, abbiamo chiesto un maggiore controllo sulle operazioni di pulizia in uscita dal cantiere (in particolare, i camion) ed è stato fatto il punto sull'Osservatorio ambientale: ora si sono create tutte le situazioni che consentono un accesso ai dati più facile e veloce».

Alla domanda su chi controlli i controllori, e cioè su come il Comune intenda provvedere alla verifica degli impegni presi da Tav, l'assessore si dice tranquillo. «Sarà la polizia mu-

nicipale a farlo». Resta ancora in sospeso la risposta alla proposta di risarcimenti avanzata dai commercianti della zona, fortemente penalizzati dall'andamento dei lavori.